

Prot. n. 1577.23/A  
Inoltrata a mezzo posta elettronica

Palermo, 13 ottobre '23

Al Direttore della C.C. Pagliarelli "Antonio Lorusso"  
dott.ssa Maria Luisa MALATO  
**PALERMO**

E, p.c.:

Al Provveditore dell'Amministrazione  
Penitenziaria della Regione Sicilia  
dott.ssa Cinzia CALANDRINO  
**PALERMO**

Alla Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali  
dott.ssa Ida DEL GROSSO  
**ROMA**

Al Direttore dell'Ufficio II del Provveditorato Regionale  
dott. Renato PERSICO  
**PALERMO**

Alla Segreteria Nazionale U.S.P.P.  
pres. Giuseppe MORETTI  
**ROMA**

Ai Vice Segretari Regionali U.S.P.P.  
**LORO SEDI**

Alla Segreteria Provinciale U.S.P.P.  
sig. Gerlando MARINO  
**PALERMO**

Alla Segreteria Locale  
**PALERMO**

Oggetto: richiesta rimozione addetto ufficio servizi Reparto "Mari" e contestuale inserimento di diversa unità di personale, mediante scorrimento della vigente graduatoria definitiva

*Illustre Direttrice,*

questa Federazione è assolutamente restia a scrivere contro gli operatori penitenziari, visto che in assoluto il personale di Polizia Penitenziaria è solito operare con diligenza, oculatezza e, non per ultimo, con rispetto ed educazione, garantendo con il massimo impegno, un apporto valido ad un positivo andamento del sistema carcere.

In questa sede, oggi, tuttavia, è doveroso segnalare il comportamento poco consono di alcuni operatori penitenziari che, forse a causa delle lunghe permanenze presso gli uffici servizi, hanno perso la sensibilità, vicinanza e senso del dovere, allontanandosi pericolosamente dal necessario rigore ed essenziale rispetto che gli Agenti di Polizia Penitenziaria hanno il dovere di manifestare nello svolgimento delle mansioni affidategli. Sicuramente gli stessi non devono, né possono, assumere pericolose abitudini o dannosi comportamenti, tali da nuocere all'organizzazione del lavoro e alla buona prassi amministrativa.

Entrando nello specifico dei fatti, questa O.S. è tenuta a denunciare lo strapotere che gli operatori del predetto ufficio di codesta direzione hanno raggiunto e, in particolare, da parte dell'addetto al reparto denominato "Mari", il quale si permette di dissentire delle necessità del personale, verosimilmente in ragione di una effettiva difficoltà di controllo da parte di chi è preposto ad impartire direttive e supervisionare il corretto svolgimento della copiatura del servizio, oltre poi a richiedere di aderire all'organizzazione sindacale cui appartiene. È superfluo rammentare che il personale del predetto ufficio, sicuramente sarà di comprovata fiducia, anche in considerazione che lo stesso personale ha superato senza difficoltà il susseguirsi dei Direttori e dei vari Comandanti alternatisi nel tempo presso codesta struttura, alcuni addirittura per oltre un ventennio.

E tutto ciò avrebbe dovuto renderli edotti sul ridotto margine discrezionale che possiedono.

Non di meno si vuole porre alla Sua attenzione la circostanza che, chi lavora nell'ufficio di cui si discute, gestisce i turni di lavoro dei dipendenti che operano presso codesta struttura con tutti i riflessi sulla gestione della vita privata degli stessi. E se ciò non avviene in maniera equa e responsabile ne derivano sicuramente: disagio, stress, malessere psico-fisico, con inevitabili ricadute sullo standard di efficienza dell'azione amministrativa e sui carichi di lavoro di quanti assicurano il loro impegno lavorativo.

Questa Segreteria, a riprova di ciò, è costretta a riferire i fatti gravi che pervengono quotidianamente formali lamenti da parte del personale, che denuncia atteggiamenti di supremazia e superbia da parte dei già citati operatori, particolarmente dell'addetto, (quest'ultimo, tra l'altro, militante in un'organizzazione sindacale, tanto che sarebbe anche da verificare la fondatezza sulle presunte assegnazioni mirate a posti di servizio più gravosi all'esito di dinieghi al tesseramento...), con l'adozione inaccettabile di comportamenti rispettosi dei dipendenti, arrivando a mostrarsi datore di lavoro più che semplice trascrittore, a volte addirittura attribuendosi uno status di intoccabile, fino al punto di scegliere per sé - in maniera totalmente autonoma e senza dar conto a nessuno - posto di servizio (mai visti in una sezione in cui sono ristretti persone detenute) ed orario di effettuazione dei rientri previsti dal P.I.L. che, ricordiamo, è stato sottoscritto dalle OO.SS. del comparto sicurezza rappresentative e dalla S.V. Ill.ma, oltre poi non tenere conto dell'anzianità di servizio del personale quivi preposto. Sotto quest'aspetto sarebbe opportuno che gli addetti all'ufficio servizio del reparto di cui si discute effettuassero il rientro nel medesimo reparto, magari in una delle sezioni lato sinistro, le quali, secondo quanto viene riferito, risultano essere le più pesanti oltre le più pericolose per l'incolumità del personale dacché vi sono ristretti detenuti particolarmente riottosi e violenti; la qualcosa per fargli percepire la pesantezza e le difficoltà operative determinate dai carichi di lavoro e dalle continue pressioni a cui sono sottoposti gli Agenti, i quali, più volte, hanno perfino subito procedimenti disciplinari.

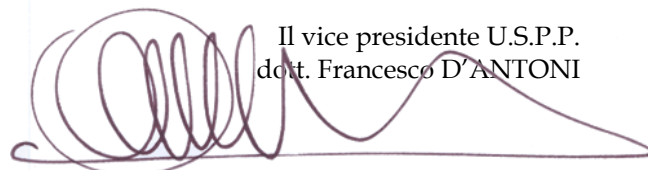
Alla luce della superiore denuncia, questa O.S. chiede, ad esito dell'attività di verifica che la S.V. vorrà disporre, che venga immediatamente rimosso l'addetto del più volte citato ufficio servizi del reparto "Mari", il quale, oltre a disincentivare il personale agli obiettivi comuni, ha più volte demotivato quanti si sono rivolti a lui per conciliare i bisogni dell'Amministrazione con quelli personali, le cui lamenti risultano essere state riferite per le vie brevi anche al Comandante del reparto, e non solo dai dirigenti sindacali di questa sigla.

Si chiede, inoltre, che venga effettuato un accurato controllo dei brogliacci di tutti gli uffici servizi del Reparto, relativo all'anno '23, e l'effettivo rispetto di quanto concordato al tavolo negoziale riguardo allo stringato e vigente piano ferie estivo. Con la presente si domanda, inoltre, di acquisire copia dei relativi brogliacci in formato digitale, comprensivi delle variazioni, sempre per l'anno '23, dai quali si potrà verificare il rispetto di quanto spettante al personale che aderisce a questa Sigla, oltre a controllare in quali posti di servizio hanno effettuato i rientri gli addetti ai servizi, attività ritenuta necessaria per riscontrare la fondatezza di alcune riferite rimostranze.

Si invita, infine, la necessaria rotazione del personale preposto agli uffici in oggetto, anche per assicurare un comportamento ispirato ad integrità, lealtà e responsabilità, evitando così posizioni che posso generare conflitti di interesse, al pari delle rotazioni di quanto viene garantito dai Coordinatori dei reparti, mediante la rimozione immediata di una aliquota pari al cinquanta per cento (50%) e di verificare le rimostranze giunte a questa Federazione, che si trasmetteranno con separata corrispondenza, la qualcosa per dimostrarLe che tale *modus agendi*, oltre a generare un diffuso malcontento tra il personale ed un forte disincentivo verso un lavoro già di per sé usurante e gravoso, è palesemente contrario ai fondamentali principi costituzionali di uguaglianza, di pari opportunità e di trasparenza.

In attesa di un riscontro, si porgono i più

Distinti saluti

  
Il vice presidente U.S.P.P.  
dott. Francesco D'ANTONI